

so con *Giuffrè* Figliuolo del Papa, di età di tredici anni, e furono fatte giostre, tornei ed altre feste. Se fosse caro al Pontefice questo parentado, si può raccogliere dall'aver egli esentato Alfonso dall'annuo Censo del Regno, sua vita natural durante (a). Il regalo fatto alla sposa da *Giuffrè* in gioie, drapperie, ed altre robe, fu creduto, che ascendesse al valore di ducento mila Ducati d'oro. All'incontro il Re assegnò per dote alla Figliuola il Principato di Squillace. Nel Diario di Burcardo, citato dal Rinaldi, è scritto, avere il *Re Alfonso II.* creato *Giuffrè* Principe di Tricarico, e Conte di Chiaramonte, Lauria, e Carinola. Ciò fatto, Papa Alessandro, che dianzi entrato nelle sconfigliate Massime di *Lodovico il Moro* avea invitato in Italia *Carlo VIII.* cangiò sentimenti e linguaggio. Scrisse pertanto a quel Re, dissuadendolo dal venire, con rappresentargli la carestia e peste, onde Roma era afflitta, (b) ed esserli pericolo, che il *Re Alfonso*, mosso dalla disperazione, chiamasse in sua difesa i Turchi: il che sarebbe la rovina dell'Italia. Ma il giovane Re di Francia, che dopo essere mancato il *Re Ferdinando*, Principe, il qual solo pel suo gran senno avrebbe potuto diffcultare i suoi disegni, s'era maggiormente animato all'impresa del Regno di Napoli, nulla badò a queste ciance, e seguìto a fare il fatto suo. Per mezzo di *Guglielmo Brissonetto* primo Ministro procurò il Papa di ritardare i movimenti del Re Carlo; ma in Francia il Cardinal *Giuliano dalla Rovere*, sdegnato forte contra di Papa Alessandro, seppe così ben perorare presso il Re, al quale ancora continui impulsi dava *Lodovico il Moro*, che si affrettò più che mai al preparamento dell'armi. Spedì il Re in Italia alcuni suoi Uffiziali, fra' quali *Filippo di Comines* Signore d'Argentone, quel medesimo, che ci lasciò una veramente savia e bella Storia di questi tempi, per iscandagliare gli animi de' Principi d'Italia. Con breve, ma saggia risposta, che nulla concludeva, si sbrigarono da tale Ambasciata i Veneziani, e i Sanesi. I Fiorentini e il Papa si mostrarono contrarj. *Ercole Duca* di Ferrara, e *Giovanni Bentivoglio* esibirono buon trattamento alle milizie del Re, ma nulla di più. Il solo *Lodovico il Moro* quegli pareva, che con calore assistesse a i Franzesi.

ORA il *Re Alfonso* non tanto per vendicarsi di questo Principe, la cui malignità chiaramente tendeva alla di lui rovina, quanto ancora per tener lungi da sè la guerra, con farla nel paese altrui, inviò per terra nella Romagna *Don Ferdinando* suo

(a) *Summonte Ist. di Napoli.*(b) *Infero Diar. Par. 2. To. 3. Rer. Italic. Corio Ist. di Milano.*